

# C O N T E R I E

## CENNI PRELIMINARI.

L'industria delle conterie tutt'ora esclusiva di Venezia e di Murano, alla quale tutte le nazioni del mondo, dalle più colte alle più selvagge, prestano tributo ed omaggio, si divide in tre grandi rami. Il primo abbraccia la parte chimica nella composizione e coloritura delle paste di vetro e di smalti, e il lavoro di esse paste in canna bucata o massiccia (*canneri, smalteri*); il secondo è la riduzione della canna bucata in margarite (*margaritajo*); il terzo la riduzione della canna massiccia in perle più o meno grosse infinitamente varie, al fuoco di lucerna (*perlajo*). Il primo ramo, la parte più importante che presta la materia prima agli altri due, comprende pur anco il lavoro degli smalti in piastre (*pani*), dei *rangues* e dei *grani*; il ramo del margaritajo include il lavoro dei *jais* e dei *pipiotis*, finalmente il terzo ramo produce anco il vetro filato (1).

(1) Sotto il nome generico di *conteria* si comprendono tutti i prodotti che dà l'intera industria divisa nelle sue tre grandi ramificazioni. — Perle poi o *conterie* propriamente dette sono denominate quelle di varie qualità e grossezze, conosciute generalmente sotto il nome di *jais* di *rocailles*. La parola *conteria*, secondo il Lazari, si vorrebbe presa dalle contigie muliebri, essendochè in origine delle nostre margaritine e delle nostre perle si componevano vezzi per il sesso gentile. Secondo invece il Bussolin, appoggiato a relazioni di viaggiatori, questa parola deriverebbe dall'uso che fanno delle nostre perle i popoli barbari servendosene come moneta (con-